

marco incardona

**delmare**  
pitture



## Incardona o del nuovo senso della pittura

*L'iter pittorico di Marco Incardona ha sempre manifestato l'esigenza di considerare la pittura quale componente di un sistema linguistico capace di inoltrarsi nelle più significative zone mentali ed emotive e raggiungere elevati stadi di creatività artistica rispetto alle scelte linguistiche che questo artista singolare propone di volta in volta, cioè in un continuo processo di maturazione e di svolte formali che originano la sua pittura.*

*Così, come è già avvenuto, tolta alle sue precedenti rigidità della rappresentazione, all'asserragliamento vorticoso e inasprito che la frammentazione del colore esercitava su di essa, via via l'immagine è stata sottratta alla sua identità, per rendersi indizio, parvenza decostituita di unità e offerta, forse, ad una più proficua palingenesi della superficie, ai suoi trasalimenti che sfaldano lo spazio e lo convertono in ampie e folte rese cromatiche.*

*A seconda delle formulazioni delle sue poetiche, Incardona ne valuta il senso e le esprime con la dovuta coerenza, tenendo sempre presente quanto la pittura ed i suoi più aggiornati ritorni, chiedano alla visione un più approfondito modo del vedere, di scrutare la pittura con accorgimenti estetico-percettivi che vanno oltre la normale fisiologia della retina, per potere cogliere della fusione dei colori, delle loro simbiosi pigmentali, l'apporto della luce, le essenze proiettive che rivelano le superfici, suggestive fonti di energia visiva, mobilità e soste penetranti dello sguardo.*

*Così, in maniera davvero straordinaria, accade nella più recente produzione di Incardona dedicata al mare.*

*Un'intelligente premessa concettuale, certamente ideale, si pone alla base di questa scelta tematica, per concepire il mare nei suoi significati e valori simbolici, ampiamente tratti dall'arte e dalla letteratura. Incardona immagina il mare senza descriverlo, ma lasciandolo intravedere attraverso scenari sfumati da cui emergono spesso sagome di pesci agitati e riferiti ad eventi letterari famosi, come "Moby Dick" di Melville e "Il vecchio e il mare" di Hemingway, come anche leggende marinare, come "l'ultimo vascello" o la presenza annebbiata del "faro".*

*Il mare in questi casi è trattato da Incardona con le eccezionali composizioni cromatiche, nelle quali, per esempio, l'azzurro, il giallo, il grigio, il bianco, il rosso, superano le nozioni di sé stessi, per raggiungere tonalità e trasparenze non comuni, ma simili se non uguali a quelle che si manifestano nei grandi mari, negli oceani, nell'asprezza-dolcezza di quelle acque in tutte le stagioni. E ciò rende questo artista coerente identificazione di sé stesso, immunizzato da possibili rinvii ad altri modelli preesistenti, propri soprattutto delle epoche classiche in cui il mare caratterizzava gli straordinari eventi che tra le sue onde si verificavano.*

*Si vuol dire cioè che Incardona non subisce influenze esterne nel trattare la poetica del mare, così come, invece, l'appropriarsi di molti artisti di stili di altre epoche è tipico dell'età moderna.*

*Il fenomeno è infatti talmente vasto e tale da non poterne citare tutti gli esempi.*

*Incardona vive, abita la pittura nell'esigenza di una cultura che a quella dei saperi e della conoscenza, fondamentalmente umanistica, accosta e fonde la cultura figurativa muovendo da quella classica e storica, moderna, come il pregevole esempio che ha fornito a proposito della mostra degli anni scorsi "Phoenicusa dell'utopia". "Utopia di un grido" era il titolo dato alla sua tesi di diploma dell'Accademia di Belle Arti di Palermo: in quell'occasione Incardona condensava non soltanto una tematica circostanziata al compimento di un ciclo di studi, ma segnalava anche, come pittore, le ragioni della propria scelta operativa legata al filone dell'Espressionismo storico di cui, appunto, la sua tesi si occupava.*

*Occorre aggiungere, per capire meglio certi aspetti peculiari di questo interessante artista, come una persistente tensione concettuale attraversava le pagine della trattazione di Incardona, conferendo ad esse originalità di analisi e di scavo psicologico rispetto alle origini socio-culturali che furono alla base dell'Espressionismo tedesco e austriaco nelle sue diramazioni più diffusamente europee, sino ad arrivare alle loro più attuali germinazioni.*

*Così, in questa libera e personalissima visione e trattazione del mare, l'intelligenza iconografica di Incardona mette in stupefacente relazione le premesse peculiari del tema con l'espressione di una pittura che tiene nel massimo conto i nuovi e più adeguati postulati che rivelano l'attualità del suo ritorno, dopo gli stravolgimenti iconici e aniconici, e le tautologie, subiti in questi ultimi anni.*

*Così, è lecito sostenere quanto sia valido ed importante il singolare apporto di Incardona al dibattito in corso sulla ripresa o continuità della pittura come tale, ma necessariamente capace di rinnovare sé stessa in termini di colori, di contenuti, di filtrazioni, di più aggiornate tecniche e di pertinenti linguaggi votati ad esprimere, per Marco Incardona, un nuovo senso della pittura.*

Francesco Carbone

*ai compagni di viaggio*

*Da allora sono immerso nel Poema del Mare  
Che, lattescente ed infuso d'astri,  
Morde l'acqua turchese; dove, come un relitto,  
Scende estatico un morto pensoso e illividito;*

*Dove, tingendo a un tratto l'azzurrità, deliri  
E ritmi prolungati nel giorno rutilante,  
Più stordenti dell'alcol, più vasti delle lire,  
Fermentano i rossori amari dell'amore!*

Arthur Rimbaud

